



LA NUOVA CARTA DEI CIRCOLI E DELLA PARTECIPAZIONE

 **MILANO
METROPOLITANA**
Partito Democratico

Introduzione	2
1. I circoli e le zone	5
2. Gli organismi interni	16
3. Forme di partecipazione	20
4. Strumenti di democrazia interna	25
5. Le risorse per la politica	28
APPENDICE 1: Buone Pratiche Femministe.....	29
APPENDICE 2: Buone Pratiche per comunità più accessibili...	30

INTRODUZIONE

La Nuova Carta dei Circoli e della Partecipazione nasce dalla necessità di rinnovare la Carta dei Circoli del PD Metropolitano di Milano, a dieci anni di distanza dalla sua approvazione.

Questo testo è frutto di un lungo percorso partecipato, avviato su impulso del Segretario metropolitano e con la collaborazione della Segreteria Metropolitana.

Un percorso chiamato “La tua parte” che ha avuto diversi momenti di ascolto e confronto strutturato e aperto alla partecipazione di tutte e tutti, con l’obiettivo di conoscere meglio desideri ed esperienze dei nostri iscritti ed elettori, condividere l’evoluzione dei valori fondamentali alla base dell’organizzazione e della nostra pratica politica e infine raccogliere contributi e idee per la stesura di questa carta.

Abbiamo deciso di investire molto su questo percorso perché siamo convinti che sia tempo di cambiare la politica: innovare forme, pratiche e metodi, ci sembra una condizione necessaria per affrontare il tema del calo della partecipazione nelle democrazie occidentali, dell’astensionismo e spesso dell’autoreferenzialità del dibattito politico.

Non basta, certo, ma è un passo necessario e noi vogliamo provare a farlo partendo da Noi.

Ecco perché abbiamo deciso di rinnovare la nostra Carta dei Circoli, al compimento dei suoi 10 anni.

Uno strumento utile e ancora poco diffuso nelle altre Federazioni democratiche, che oggi necessita di rispondere più prontamente alle nuove esigenze della nostra azione politica in un contesto che cambia rapidamente in merito a strumenti e metodi della partecipazione e delle forme associative.

Attrattivo, radicato, democratico, aperto, gentile e femminista. Su queste parole abbiamo lanciato la nostra sfida.

Le nostre linee guida

Abbiamo iniziato un percorso dall'ascolto, diffuso e organizzato.

Circa duemila sono state le risposte al questionario di partenza.

La partecipazione molto aperta ci ha imposto una riflessione attenta e concreta partendo dalle seguenti istanze:

Come migliorare la quantità e la qualità della partecipazione dei nostri iscritti e iscritte e degli elettori ed elettrici più attive (p.e. il 47% degli iscritti desidera essere più coinvolti)

Per un PD



Come dar voce a elettori/elettrici e alla cittadinanza diffusa, per restare in sintonia costante con le persone, i loro bisogni e i loro sogni, realizzando una crescente democrazia interna

Per un PD



Come mantenere vive e forti le nostre comunità e organizzazioni territoriali in un'epoca di disintermediazione e di cittadinanza sempre più digitale (p.e., il 74% di 35-50 e 79% di 50-65 degli iscritti non partecipa per orari incompatibili)

Per un PD



Come garantire un'azione politica più inclusiva per le fasce generazionali e le categorie di iscritti e simpatizzanti meno rappresentate nelle nostre strutture territoriali (p.e., stranieri, donne e giovani: tra coloro che hanno risposto al sondaggio il 57,8% è over 60, il 5,8% è under 30; il 40% delle donne iscritte non si sente abbastanza coinvolto)

Per un PD



Funzioni

La Nuova Carta dei Circoli e della Partecipazione è coerente con le regole stabilite dallo Statuto Nazionale del PD, dallo Statuto del PD Lombardo e dal Regolamento del PD Metropolitan di Milano e dal Regolamento Finanziario.

Questo vuole essere un documento aperto, pubblico e sincero.

Nell'auspicio che queste parole riescano ad evolvere e migliorare costantemente.

Perché?

La partecipazione politica è la linfa vitale della democrazia, anche quella interna ai partiti. Eppure, negli ultimi anni, stiamo vivendo una crisi profonda e strutturale della partecipazione, che riguarda non solo i partiti politici, ma anche il mondo dell'associazionismo, dei corpi intermedi e, più in generale, dei legami sociali.

Questa trasformazione è figlia di un passaggio epocale: da una società di massa, strutturata e organizzata, a una società liquida, in cui le identità si fanno più deboli, i legami più intermittenti e le scelte più individualizzate.

In questo nuovo contesto, l'attivismo non è scomparso, ma si è trasformato.

Da forme continuative e strutturate, stiamo assistendo a una crescente forma di attivismo "liquido": esperienze partecipative brevi, mirate, emotivamente coinvolgenti, che si adattino ai tempi discontinui delle persone e alla loro necessità di conciliare impegni lavorativi, personali e familiari. Le persone non vogliono necessariamente entrare in una militanza totalizzante, ma desiderano poter essere attivate quando serve e quando possono, su temi chiari, con obiettivi concreti e in contesti dove sentano di poter fare la differenza.

Questa realtà impone al Partito Democratico milanese una sfida fondamentale: diventare una struttura più dinamica, aperta e reattiva, senza però perdere le sue radici, i suoi valori e la sua organizzazione democratica. Il rischio da evitare è quello di inseguire la liquidità, svuotando il partito della sua funzione aggregante e della sua capacità di costruire visione e comunità. La sfida, invece, è saper valorizzare la propria struttura rendendola più flessibile, inclusiva, permeabile, utile alle persone.

Per quanto riguarda i simpatizzanti e gli esterni al Partito, la nuova Carta dei Circoli e della Partecipazione nasce con l'obiettivo di rispondere a un bisogno crescente: essere ascoltati, accolti, coinvolti. Si tratta di costruire spazi e modalità che permettano a chi non è iscritto ma condivide valori e obiettivi del Partito di sentirsi parte di un progetto politico. La partecipazione deve diventare possibile anche per chi ha meno tempo, per chi cerca esperienze mirate, per chi è mosso da passioni tematiche più che da appartenenze totali. Il Partito Democratico metropolitan ha un'enorme potenzialità in questo senso: è già oggi, in molti territori, un punto di riferimento vitale. Con nuove indicazioni e un nuovo spirito, può diventare una vera piattaforma politica, capace di attivare energie e costruire senso di comunità.

Sul piano interno, la Carta intende rispondere a bisogni altrettanto chiari e urgenti espressi dagli iscritti. Chi sceglie di stare nel Partito Democratico lo fa perché ha bisogno di sentirsi parte di qualcosa di più grande, di sentirsi utile e riconosciuto, di vedere ricadute concrete e socialmente rilevanti del proprio impegno. C'è bisogno di sentirsi accolti, ascoltati, coinvolti pienamente nei processi decisionali, senza la sensazione che tutto sia nelle mani di pochi. Il valore della partecipazione, dunque, si misura anche nella capacità di costruire spazi orizzontali e trasparenti, in cui ogni voce abbia un peso reale.

1. I CIRCOLI E LE ZONE



1.1 I circoli

Secondo lo Statuto nazionale del Partito Democratico, i circoli sono «le unità organizzative di base attraverso cui gli iscritti partecipano alla vita del partito».

Sono il cuore pulsante della nostra organizzazione. Molte sono le possibili definizioni - per esempio “la spina dorsale di un Partito radicato” o “cellule elementari” come suggerito nella campagna di ascolto - perché varie e non diffuse in modo omogeneo sono le realtà democratiche sul nostro territorio metropolitano.

Per questo motivo, lo Statuto nazionale accorda ai circoli autonomia organizzativa, anche se inserita in un’organizzazione coesa, unita da valori fondamentali e azione politica unitaria.

Uno degli obiettivi del presente lavoro è il bilanciamento tra autonomia, solidarietà orizzontale tra circoli e sinergie con i livelli zonale e metropolitano.

Qual è la funzione fondamentale di un nostro circolo?

- 1.** Presidia politicamente un territorio definito, promuovendo al suo interno iniziative, azione politica tramite dibattiti, iniziative pubbliche, mobilitazioni, volantaggio e ogni nuova forma di partecipazione per discutere dei temi di maggiore interesse sul territorio.
- 2.** Mantiene costante e attivo ascolto nei confronti degli interessi e delle opinioni degli iscritti in merito al territorio
- 3.** Nella formulazione di ogni iniziativa l’obiettivo fondamentale sarà quello di favorire la partecipazione, ponendo attenzione anche agli orari e agli strumenti utili alla conciliazione lavoro, famiglia e partecipazione politica per ogni genere ed età di iscritti ed elettori. Qualora la sede del circolo non fosse accessibile, ci si impegna a fare le iniziative in altri luoghi non escludenti o a rendere inclusivi quelli esistenti*. Quando possibile, le iniziative saranno dotate di uno spazio di accoglienza per i più piccoli
- 4.** Mantiene costanti rapporti con i primaristi territoriali di competenza
- 5.** Promuove collaborazioni con altri circoli vicini, favorendo ogni forma di sinergia al fine di favorire la partecipazione e un presidio più assiduo del territorio, nonché per razionalizzare le spese. In alcuni casi di particolare sofferenza economica e/o organizzativa, due o più circoli possono decidere di collaborare costantemente, adottando una sola sede
- 6.** Ha la responsabilità di mantenere le relazioni con i soggetti civici e sociali del territorio. In questo senso promuove collaborazioni con associazioni e movimenti del territorio

*Buona pratica. Comunicazione precoce dell’accessibilità: specificare e comunicare chiaramente in anticipo (su inviti e locandine) le caratteristiche di accessibilità dell’evento (es. presenza di ascensore, bagni accessibili, servizi offerti) per consentire l’autonomia nella decisione di partecipare.

- 7.** Propone condivisioni di spazi e sinergie organizzative con soggetti sociali del territorio per favorire la partecipazione e razionalizzare le spese, a patto di condividere valori e azione civile. Il mutualismo e la funzione sociale sono attività imprescindibili dell'iniziativa politica di oggi (Alcuni esempi di sinergia realizzati nei nostri circoli: sportelli salute con i portatori d'interesse del territorio, sportelli del lavoro o dedicati ad altri servizi; scuole d'italiano per stranieri; azioni di supporto alle categorie sociali più fragili)
- 8.** Può elaborare ed indirizzare agli organismi superiori del Partito proposte e collabora con le realtà sociali e associative del territorio e partecipa alla discussione, confronto ed elaborazione dei contenuti della politica del PD (vedi *Forme di partecipazione*)
- 9.** Collabora efficacemente alla realizzazione delle mobilitazioni di livello metropolitano, regionale, nazionale ed europeo
- 10.** Anima strumenti di condivisione di informazioni e materiali informativi come newsletter, profili social, liste di distribuzione con messaggistica istantanea, nel rispetto della normativa sulla privacy e secondo la netiquette contenuta nel presente documento (vedi sotto)
- 11.** Contribuisce ad individuare le candidature, nel rispetto della parità di genere, per gli organismi istituzionali, in sinergia con i livelli superiori del PD, secondo il Regolamento metropolitano
- 12.** Si impegna una volta all'anno a un momento di lancio del tesseramento e si impegna nella cura della relazione coi tesserati
- 13.** Garantisce il presidio territoriale impegnandosi a tenere aperta la sede quanto più possibile: le sedi dei circoli devono essere spazi aperti al pubblico, per questo il circolo si impegna a favorire rotazione e condivisione con altri soggetti
- 14.** È il luogo primario dove discutere di politica, sia essa territoriale o globale. Per questo ogni anno ogni circolo è tenuto a fare almeno 2 attivi aperti a tutte e tutti gli iscritti
- 15.** I circoli tematici sono tenuti a mantenere le relazioni con i soggetti sociali e civici e politici che si occupano del medesimo tema e con eventuali dipartimenti tematici affini. In questo senso è richiesta almeno una volta all'anno un'iniziativa comune che coinvolga diversi soggetti che si interessano del tema
- 16.** Se è previsto un vicesegretario/a, dovrà essere di genere diverso dal segretario/a [PROPOSTA A REFERENDUM]
- 17.** Informano tutte le iscritte e gli iscritti. È richiesta una chat del circolo, regolamentata da netiquette (vedi *Forme di partecipazione*)
- 18.** Garantisce un raccordo tra la base del PD (iscritti, elettori, associazioni del territorio) e gli eletti provenienti da liste di candidati del PD

Compiti e funzioni del segretario/a

Il Segretario/a di circolo:

- 1.** Coordina il Circolo, lo rappresenta sul territorio e ne garantisce il funzionamento e l'organizzazione con uno stile improntato all'accoglienza e alla gentilezza
- 2.** Garantisce costanti rapporti con iscritti ed elettori del proprio territorio di competenza tramite gli strumenti di comunicazione di cui dispone il circolo (newsletter, broadcast, telefono, bacheche), aggiornando periodicamente l'elenco dei contatti; Verifica che il suo circolo abbia reperibili dati di contatto chiari, aggiornati, visibili: indirizzi, telefoni, orari
- 3.** Garantisce costanti rapporti con iscritti ed elettori del proprio territorio di competenza tramite gli strumenti di comunicazione di cui dispone il circolo (newsletter, broadcast, telefono, bacheche), aggiornando periodicamente l'elenco dei contatti; Verifica che il suo circolo abbia reperibili dati di contatto chiari, aggiornati, visibili: indirizzi, telefoni, orari
- 4.** Garantisce rapporti costanti con gli eletti nelle Istituzioni locali del proprio ambito territoriale, svolgendo i propri compiti con equilibrio e capacità di ascolto
- 5.** Favorisce il dibattito democratico interno, promuovendo le discussioni fra gli iscritti ed i simpatizzanti, sia in presenza sia online
- 6.** Assegna incarichi e deleghe di lavoro in accordo con il Coordinamento, che convoca regolarmente, valorizzando il ruolo degli iscritti e degli elettori; individua in accordo con il coordinamento un vicesegretario/a di genere diverso; gestirà i momenti assembleari della vita del circolo in modo equo e democratico. Il coordinamento dovrà essere convocato almeno una volta al mese, l'attivo degli iscritti almeno due volte all'anno
- 7.** Coadiuvato dal coordinamento, gestisce gli strumenti di comunicazione del circolo (social, newsletter, messaggistica istantanea, ma anche strumenti analogici) per un'efficace e tempestiva informazione in accordo con i livelli zonale e metropolitano, nel rispetto della normativa sulla privacy e secondo la netiquette allegata al presente documento. È responsabile dell'andamento della discussione su tutti i luoghi di comunicazione interna
- 8.** Cura un'agenda politica del circolo, conciliando le diverse iniziative promosse dal circolo con quelle promosse dagli altri circoli del territorio, dal livello zonale e metropolitano, dalle istituzioni locali, favorendo la partecipazione come sopra illustrato (funzioni del circolo); presta attenzione all'equilibrio di genere nelle iniziative proposte
- 9.** Coadiuvato dal coordinamento, promuove e coordina tutte le iniziative di dialogo col territorio

- 10.** Coadiuvato dal tesoriere e dal coordinamento, promuove e coordina le iniziative di autofinanziamento per garantire l'autonomia finanziaria del circolo
- 11.** Promuove la sinergia con i circoli vicini, per favorire la partecipazione e il presidio del territorio di competenza
- 12.** Favorisce il coinvolgimento dei nuovi tesserati con iniziative specifiche, curando anche l'accoglienza dei tesserati online
- 13.** Coadiuvato dal coordinamento, elabora una rendicontazione dell'attività del circolo sul territorio all'interno degli attivi di circolo; negli anni interessati dalle tornate elettorali una parte integrante del bilancio sarà l'analisi dell'andamento elettorale sul territorio
- 14.** Promuove la conoscenza e l'applicazione delle linee guida della presente carta tra iscritti e simpatizzanti, tramite gli strumenti di comunicazione di cui dispone il circolo
- 15.** È responsabile di informare gli iscritti e le iscritte delle iniziative dei livelli superiori del partito e di coinvolgere il coordinamento nelle mobilitazioni degli organismi superiori

Il Coordinamento di Circolo coadiuva *operativamente* il segretario/a nelle attività fin qui elencate. Al suo interno il segretario/a di circolo può individuare un gruppo ristretto di collaboratori in merito alle deleghe della comunicazione, tesseramento, dei rapporti con il territorio o altre valutate d'interesse del territorio presidiato.

1.2 Conferenza dei segretari di circolo

Viene istituita la conferenza permanente dei segretari di circolo. Avrà principalmente la funzione di animare il confronto sull'andamento dell'iniziativa politica sui territori, affrontare criticità, ma anche promuovere buone pratiche dai circoli. Viene convocata dal segretario/a metropolitano o su richiesta scritta al segretario/a metropolitano da parte del 30% dei segretari di circolo (di cui almeno 1/3 della città o della città metropolitana).

1.3 Unione di circoli

Quattro o più circoli territorialmente attigui all'interno delle Zone Omogenee della Città Metropolitana di Milano hanno facoltà di instaurare collaborazioni specifiche riconosciute dal coordinamento di zona.

Tale facoltà si applica esclusivamente ai circoli delle Zone omogenee.

Tale unione ha il compito di potenziare il raccordo tra circolo, coadiuvare la loro azione, rappresentare specifiche istanze territoriali condivise.

1.4 Le zone

Sarà sottoposto a referendum la scelta del modello politico e organizzativo per il coordinamento di zona.

Sono presentati di seguito i 3 modelli tra cui scegliere.

Modello A: Coordinamento orizzontale

Modello B: Segretario/a di Zona

Modello C: il mantenimento delle regole attuali

1.4 MODELLO A (solo coordinamento)

Il partito di zona, d'intesa con la Segreteria e la Direzione metropolitana, rappresenta il livello di coordinamento operativo dell'iniziativa politica e organizzativa nelle zone omogenee della Città metropolitana di Milano e nei Municipi del Comune di Milano. Esso garantisce il coordinamento territoriale dei circoli, che hanno un ruolo politico strategico, sostiene e coordina l'azione politica degli eletti nelle Istituzioni territoriali.

Le Zone corrispondono alle zone omogenee costituite nell'ambito della città metropolitana di Milano. Nel comune di Milano le Zone del Partito corrispondono alle zone del decentramento amministrativo (Municipi).

Svolgono una funzione organizzativa, di facilitazione e razionalizzazione.

Le funzioni del partito di zona/di municipio sono principalmente le seguenti:

1. Favorire il coordinamento, la sinergia e il confronto tra i diversi circoli del territorio di competenza ed eventuali punti PD
2. Garantire il presidio politico del territorio di competenza in accordo con i circoli della zona
3. Collaborare attivamente con il Partito metropolitano (Segreteria e Direzione metropolitana e le sue emanazioni come i Dipartimenti tematici) per mobilitazioni politiche, nazionali e locali, distribuendo tra i circoli informazioni e materiali utili all'informazione e all'attivazione politica;
4. Monitorare lo stato di salute della partecipazione dei circoli di competenza in merito a vita democratica e associativa del partito
5. Promuovere l'organizzazione della Festa dell'Unità di zona con il contributo dei circoli di competenza
6. Favorire il rapporto tra eletti di livello municipale e comunale, e iscritti ed elettori dei circoli
7. Rappresentare il Partito con le altre forze politiche a livello territoriale e in relazione alle Istituzioni locali (Municipi in città, rete dei Comuni nell'area metropolitana)

8. Favorire il confronto tra i diversi circoli, iscritti ed elettori sulle questioni di governo del territorio comunali e comunali, in accordo con il Partito Metropolitano, comunicando le decisioni poi in modo chiaro e tempestivo ai livelli superiori di governo del partito; a tal fine può istituire tavoli di discussione sulle tematiche d'interesse del territorio
9. In accordo con tutti i circoli e punti PD, in accordo con la segreteria metropolitana, contribuire alla selezione dei candidati per la composizione delle liste elettorali dei livelli istituzionali di propria competenza (municipali)

Ruolo e compiti del Coordinatore di Zona/di municipio

Il Coordinatore di Zona assume i seguenti compiti e responsabilità, da espletare con equilibrio, capacità di ascolto e correttezza:

1. Coordina l'attività organizzativa della Zona di competenza, mantenendo frequenti rapporti con la Segreteria metropolitana;
2. Coordina le attività dei circoli al fine di favorire la partecipazione alle attività del partito di zona e Metropolitano;
3. Può rappresentare il Partito nei confronti delle Istituzioni locali (Municipali e Comunali);
4. Il coordinatore di zona, anche su proposta di uno o più circoli, può avvalersi di collaboratori esterni al coordinamento, con funzioni consultive e operative, anche a tempo determinato, per specifici progetti e ambiti. Essi possono essere invitati al coordinamento, senza diritto di voto.
5. Promuove con regolarità momenti di confronto politico tra i circoli di competenza, favorendo la comunicazione ai livelli superiori di governo del partito;
6. Assicura sempre la presenza del partito di zona agli incontri promossi dal Partito metropolitano
7. Si impegna a garantire il coinvolgimento dei circoli nella distribuzione delle informazioni e dei materiali prodotti dal livello nazionale, regionale, metropolitano
8. Promuove una festa dell'unità di zona, coadiuvato dai circoli di zona
9. Garantisce il supporto e la collaborazione al lavoro del Partito metropolitano su temi e argomenti di interesse generale, anche in collaborazione con i Dipartimenti tematici del Partito.
10. Partecipa ai lavori della Direzione metropolitana in qualità di invitato permanente.

11. Ogni anno in sede di assemblea del partito di zona, rendiconta l'attività svolta assieme ai circoli, relaziona sullo stato di salute dei circoli di zona, prospetta linee d'intervento
12. Partecipa alla conferenza dei coordinatori di Zona e dei Municipi del PD
13. Verifica il rispetto della *Carta dei Circoli e della Partecipazione* all'interno dei circoli
14. Può designare un Referente per l'Accessibilità: una figura o un gruppo di lavoro permanente con compiti di coordinamento, formazione e monitoraggio degli obiettivi di accessibilità della zona

Conferenza dei coordinatori di zona e di municipio

I coordinatori di zona sono nominati a rotazione all'interno del coordinamento di Zona e municipio. Assumono il compito per la durata massima non rinnovabile di un anno. Sono nominati e scelti dal coordinamento di zona tra i segretari dei circoli. Alternativamente ciascun circolo può eleggere una persona che partecipi in vece del segretario/a al coordinamento di zona e che parteciperà al governo della zona.

Gli organismi del partito di zona

Viste le differenze marcate tra Aree Omogenee e Municipi, si propone di distinguere la composizione degli organismi come segue:

Nelle Zone del Partito corrispondenti alle Zone omogenee costituite nella Città Metropolitana il Coordinamento di Zona è composto da:

- il Coordinatore di Zona
- il Tesoriere di Zona (secondo quanto disciplinato nel REGOLAMENTO FINANZIARIO)
- I segretari dei circoli e gli eletti a qualsiasi livello istituzionale, iscritti in un Circolo della Zona
- i collaboratori del Coordinatore di Zona possono variare da 3 a 6 unità
- il Presidente dell'Assemblea dei Sindaci della zona omogenea costituita nella Città Metropolitana/ i sindaci iscritti al PD
- la Coordinatrice del Coordinamento Democratiche di Zona, dove presente
- il rappresentante del livello territoriale corrispondente dei Giovani Democratici, dove presente.

Nei **Municipi** della Città di Milano il Coordinamento di municipio assume anche la funzione di esecutivo di Zona ed è composto da:

- il Coordinatore di Zona
- il Tesoriere di Zona

- collaboratori del Coordinatore di Zona possono variare da 3 a 6 unità
- i segretari di Circolo
- il Presidente (o Vicepresidente) del Municipio iscritto al PD
- il Capogruppo PD del Consiglio di Municipio
- la Coordinatrice del Coordinamento Democratiche di Zona, dove presente
- il rappresentante del livello territoriale corrispondente dei Giovani Democratici, dove presente.

1.4 MODELLO B (segretario/a di zona eletto dagli iscritti con il Segretario/a cittadino)

Il partito di zona, d'intesa con la Segreteria e la Direzione metropolitana, rappresenta il livello di indirizzo e coordinamento dell'iniziativa politica e organizzativa nelle zone omogenee della Città metropolitana di Milano e nei Municipi del Comune di Milano. Esso garantisce il coordinamento territoriale dei circoli, che hanno un ruolo politico strategico, sostiene l'azione politica degli eletti nelle Istituzioni territoriali, sintetizza la linea politica sulle questioni territoriali assieme al coordinamento e ai circoli di competenza territoriale.

Le Zone corrispondono alle zone omogenee costituite nell'ambito della città metropolitana di Milano. Nel comune di Milano le Zone del Partito corrispondono alle zone del decentramento amministrativo (Municipi). Hanno una missione politica e organizzativa.

Le funzioni del partito di zona/di Municipio sono principalmente le seguenti:

- 1.** Favorisce in ogni modo il coordinamento, la sinergia e il confronto tra i diversi circoli del territorio di competenza ed eventuali punti PD
 - Discute con i circoli, nonché con i portatori d'interesse sul territorio, la linea politica sulle questioni territoriali per arrivare a una sintesi chiara e condivisa da comunicare ai vari livelli di governo del partito; elabora iniziativa politica conseguente
 - Può istituire tavoli di discussione sulle tematiche d'interesse del territorio
- 2.** Garantisce il presidio politico del territorio di competenza in accordo con i circoli della zona
- 3.** Collabora attivamente con il Partito metropolitano (Segreteria e Direzione metropolitana e le sue emanazioni come i Dipartimenti tematici) per mobilitazioni politiche, nazionali e locali, distribuendo tra i circoli materiali utili all'informazione e all'attivazione politica;
- 4.** Monitora lo stato di salute della partecipazione dei circoli di competenza in merito a vita democratica e associativa del partito

5. Promuove l'organizzazione della Festa dell'Unità di zona con il contributo dei circoli di competenza
6. Favorisce il rapporto tra eletti di livello municipale e comunale, e iscritti ed elettori dei circoli
7. Rappresenta il Partito con le altre forze politiche a livello territoriale e in relazione alle Istituzioni locali (Municipi in città, Comuni nell'area metropolitana)
8. In accordo con tutti i circoli e punti PD, in accordo con la segreteria metropolitana, contribuisce alla selezione dei candidati per la composizione delle liste elettorali dei livelli istituzionali di propria competenza (municipali e comunali)

Ruolo e compiti del Coordinatore di Zona/di Municipio

Il Coordinatore di Zona assume i seguenti compiti e responsabilità, da espletare con equilibrio, capacità di ascolto e correttezza:

1. Coordina l'attività politica e organizzativa della Zona di competenza, mantenendo frequenti rapporti con la Segreteria metropolitana;
2. Coordina le attività dei circoli al fine di favorire la partecipazione alle attività del partito di zona/Municipio e Metropolitano;
3. Rappresenta in prima persona il Partito nei confronti delle Istituzioni locali (Municipali e Comunalì);
4. Il coordinatore di zona, anche su proposta di uno o più circoli, può avvalersi di collaboratori esterni al coordinamento, con funzioni consultive e operative, anche a tempo determinato, per specifici progetti e ambiti. Essi possono essere invitati al coordinamento, senza diritto di voto.
5. Promuove con regolarità momenti di confronto politico tra i circoli di competenza, favorendo la comunicazione ai livelli superiori di governo del partito;
6. Assicura sempre la presenza del partito di zona agli incontri promossi dal Partito metropolitano
7. Si impegna a garantire il coinvolgimento dei circoli nella distribuzione dei materiali prodotti dal livello nazionale, regionale, metropolitano
8. Promuove una festa dell'unità di zona, coadiuvato dai circoli di zona
9. Garantisce il supporto e la collaborazione al lavoro del Partito metropolitano su temi e argomenti di interesse generale, anche in collaborazione con i Dipartimenti tematici del Partito.

10. Partecipa ai lavori della Direzione metropolitana in qualità di invitato permanente.
11. Ogni anno in sede di Assemblea del partito di zona, rendiconta l'attività svolta assieme ai circoli, relaziona sullo stato di salute dei circoli di zona, prospetta linee d'intervento
12. Partecipa alla conferenza dei coordinatori di zona e dei municipi del PD
13. Verifica il rispetto della *Carta dei Circoli e della Partecipazione* all'interno dei circoli
14. Può designare un Referente per l'Accessibilità: una figura o un gruppo di lavoro permanente con compiti di coordinamento, formazione e monitoraggio degli obiettivi di accessibilità della zona

Conferenza dei coordinatori di zona

Viene istituita la conferenza permanente dei coordinatori di zona del PD, che verrà composta a seguito delle elezioni dei coordinatori. Essa verrà convocata dal segretario/a metropolitano almeno una volta all'anno. Avrà principalmente la funzione di animare il confronto sull'andamento dell'iniziativa politica nelle zone, affrontare criticità, ma anche promuovere buone pratiche dai circoli e dai territori.

Elezione dei coordinatori di zona

I coordinatori di zona vengono eletti da tutti gli iscritti, contestualmente al segretario/a metropolitano. Il numero di firme necessario per la candidatura è stabilito con apposito Regolamento.

Gli organismi del partito di zona

Per le Zone nei comuni dell'Area Metropolitana, le zone del Partito sono corrispondenti alle Zone omogenee costituite nella Città Metropolitana.

Il Coordinamento di Zona è composto da:

- il Coordinatore di Zona
- il Tesoriere di Zona
- gli eletti nel coordinamento di Zona/Municipio con lista collegata al Coordinatore di Zona
- i segretari dei circoli e gli eletti a qualsiasi livello istituzionale, iscritti in un Circolo della Zona
- i collaboratori del Coordinatore di Zona possono variare da 3 a 6 unità
- Il Presidente dell'Assemblea dei Sindaci della zona omogenea costituita nella Città Metropolitana
- la Coordinatrice del Coordinamento Democratiche di Zona, dove presente
- il rappresentante del livello territoriale corrispondente dei Giovani Democratici, dove presente.

Nei **Municipi** della Città di Milano il Coordinamento di Municipio assume anche la funzione di esecutivo di Zona ed è composto da:

- il Coordinatore di Zona
- il Tesoriere di Zona
- gli eletti nel coordinamento di Zona/Municipio con lista collegata al Coordinatore di Zona
- i collaboratori del Coordinatore di Zona possono variare da 3 a 6 unità
- i segretari di Circolo
- il Presidente (o Vicepresidente) del Municipio iscritto al PD
- il Capogruppo PD del Consiglio di Municipio
- la Coordinatrice del Coordinamento Democratiche di Zona, dove presente
- il rappresentante del livello territoriale corrispondente dei Giovani Democratici, dove presente.

1.4 MODELLO C (attuale)

I Coordinatori di Zona sono eletti sulla base di delegati assegnati a ciascun Circolo secondo il “metodo di rappresentanza”. Il numero dei delegati eletti e le modalità di elezione sono stabiliti con apposito Regolamento*.

* Si mantengono le modifiche alla composizione del coordinamento di zona richieste per i modelli A e B

2. GLI ORGANISMI INTERNI



2.1 La segreteria metropolitana

La Segreteria è l'organismo politico-esecutivo del Partito metropolitano, guidato dal Segretario/a metropolitano. Ha il compito di:

1. Assumere le decisioni operative e politiche sui temi che coinvolgono l'intera Città metropolitana o più Zone, salvo nei casi espressamente riservati alla Direzione.
2. Coordinare e attuare il Piano di lavoro annuale, definendo priorità, risorse, strumenti, con il supporto dei Dipartimenti tematici.
3. Condurre il confronto con i circoli e i Partiti di Zona, anche tramite assemblee di Zona e piattaforme di partecipazione.
Curare l'organizzazione interna, il supporto ai circoli e la promozione della vita politica metropolitana.
4. Avviare, coordinare e monitorare iniziative, progetti speciali, campagne, attività pubbliche.
5. Curare i rapporti istituzionali, le relazioni con forze politiche e sociali, e la comunicazione esterna del Partito.
6. Predisporre e pubblicare un Rapporto annuale sull'attività svolta, delega per delega, sottoposto alla Direzione per la valutazione.

2.1.1 Il segretario metropolitano

Il Segretario/a metropolitano è il responsabile politico e organizzativo del Partito Democratico a livello metropolitano. Rappresenta l'unità del Partito sul territorio e ne guida l'azione, in coerenza con i valori, il programma e lo Statuto del Partito Democratico.

1. Conduce la Segreteria metropolitana, ne presiede i lavori e ne garantisce il coordinamento. Propone alla Direzione la sua composizione, nel rispetto dei criteri di pluralismo, competenza e rappresentanza territoriale.

- 2** Può nominare una o più vicesegretarie o vicesegretari, garantendo la parità di genere.
- 3.** Attribuisce alla Segreteria compiti di coordinamento politico e organizzativo, con ruoli funzionali di organizzazione e coordinazione. Le responsabilità tematiche sono invece affidate ai Dipartimenti tematici, a discrezione del segretario/a, coordinati su mandato della Segreteria.
- 4.** Integra di diritto la Segreteria con:
 - il/la coordinatore/trice delle Sindache e dei Sindaci PD della Città metropolitana;
 - la Coordinatrice delle Donne Democratiche;
 - il/la Segretario/a dei Giovani Democratici metropolitani;
 - Il/La Capogruppo in Consiglio Comunale di Milano.
- 5.** Propone il Piano di lavoro annuale alla Direzione metropolitana, sulla base di un confronto con circoli, partiti di zona e dipartimenti.
- 6.** Affida, a sua discrezione, deleghe specifiche a membri esterni alla Segreteria per la conduzione di dossier, percorsi tematici o progetti di interesse strategico. Tali figure partecipano alla Segreteria in qualità di invitati permanenti senza diritto di voto.
- 7.** Rappresenta il Partito metropolitano nei rapporti con le istituzioni, le altre forze politiche e sociali, gli organismi di partito di livello superiore, in raccordo con gli eletti.
- 8.** Promuove momenti di confronto, consultazione e partecipazione, anche attraverso strumenti digitali, per valorizzare il ruolo dei circoli e dei partiti di zona.

2.2 La direzione metropolitana

La Direzione viene eletta nella prima seduta dell'Assemblea metropolitana successiva al congresso, su proposta del Segretario/a metropolitano.

La proposta tiene conto dei risultati congressuali delle diverse mozioni, al fine di garantire il pluralismo politico interno e la rappresentanza proporzionale delle diverse sensibilità espresse dagli iscritti.

Il numero complessivo dei componenti elettivi della Direzione viene definito dal regolamento congressuale, in rapporto alla dimensione dell'Assemblea e al principio di funzionalità dell'organismo. Devono essere garantiti l'equilibrio di genere da ciascuna delle mozioni, la rappresentanza territoriale complessiva, e un bilanciamento anche di età e competenze.

La Direzione è inoltre integrata dai membri di diritto con e senza voto.

La Direzione metropolitana:

- 1.** Approva l'indirizzo politico generale del Partito metropolitano e ne valuta l'attuazione;
- 2.** Discute e approva il Piano di lavoro annuale, proposto dalla Segreteria;
- 3.** Vigila sul rispetto dei principi statutari, dell'identità politica del Partito e dell'attività dei circoli e dei partiti di zona;

4. Delibera sugli accordi politici di rilevanza metropolitana o sovrazonale, anche su proposta della Segreteria e approva la lista delle candidature.
5. Indirizza e controlla le politiche delle Aree tematiche e dei Dipartimenti, eventualmente su relazione dei/delle coordinatori/trici;
6. Può istituire commissioni di lavoro temporanee o permanenti, anche con funzioni di verifica o proposta;
7. Delibera eventuali modifiche organizzative rilevanti, su proposta della Segreteria o di almeno un terzo dei/delle componenti;
8. Può approvare documenti di indirizzo o mozioni vincolanti, secondo quanto previsto dal regolamento interno.

La Direzione si riunisce su convocazione del Presidente della Direzione metropolitana almeno ogni due mesi, o su richiesta di almeno un terzo dei/delle componenti.

Far parte della Direzione metropolitana è un incarico politico che comporta un impegno attivo, continuativo e responsabile.

I/le componenti eletti/e sono tenuti/e a partecipare regolarmente alle riunioni, contribuendo al dibattito e all'indirizzo politico del Partito metropolitano.

In caso di assenza ingiustificata a più di tre direzioni consecutive, il/la componente riceve un richiamo formale da parte della Segreteria, che può attivare un confronto diretto per comprenderne le motivazioni.

Nei casi di prolungata inattività o assenza sistematica, la Direzione può proporre all'Assemblea metropolitana la sostituzione del/la componente, nel rispetto delle proporzioni politiche e di genere definite all'atto dell'elezione.

Tale norma non ha carattere sanzionatorio, ma intende rafforzare il valore partecipativo della Direzione e responsabilizzare chi accetta di rappresentare la comunità del Partito.

2.2.1 Dipartimenti

Al fine di rafforzare la capacità d'intervento politico-organizzativo e valorizzare trasversalmente le competenze diffuse nei nostri circoli, la Direzione metropolitana istituisce Dipartimenti Tematici. Sono strumenti aperti di elaborazione politica e di collegamento tra la Segreteria metropolitana e la società.

I Dipartimenti fungono da «ambiti specialistici», capaci di trasformare l'impegno quotidiano degli iscritti in progettualità concrete, azioni territoriali, proposta politica e monitoraggio delle politiche pubbliche.

Hanno il compito di:

- Favorire processi partecipati di ascolto, elaborazione e governance delle politiche pubbliche
- Mappare soluzioni innovative e buone pratiche che provengono dal territorio
- Mantenere le relazioni continuative con gli attori civici e sociali in oggetto del dipartimento

Modalità di funzionamento:

- Ogni Dipartimento è coordinato da due responsabili di genere diverso nominati dal segretario/a metropolitano, in accordo con la Direzione del Partito.
- I Dipartimenti sono composti da iscritti, militanti, esperti e referenti dei circoli che lo desiderano: l'adesione è libera ma responsabile, nel rispetto delle competenze richieste e della voglia di confronto
- Ai dipartimenti possono partecipare stabilmente elettori ed elettrici anche non iscritti al PD
- Ciascun Dipartimento opera sulla base di un piano annuale di attività che comprende:
 - definizione di priorità tematiche,
 - organizzazione di tavoli di lavoro, webinar e incontri territoriali,
 - supporto ai circoli nel progettare iniziative, elaborare documenti, proporre emendamenti o ordini del giorno,
 - monitoraggio degli atti istituzionali e delle amministrazioni rispetto al tema di competenza,
 - comunicazione e diffusione delle attività del Dipartimento presso i circoli e l'organizzazione metropolitana.
- I Dipartimenti si relazionano periodicamente con la Segreteria Metropolitana e con la Direzione, impegnandosi a produrre almeno due incontri pubblici annuali
- Se il dipartimento nel corso di un intero anno non producesse neanche un'iniziativa e non dovesse garantire il mantenimento delle relazioni con i portatori di interesse in oggetto, sarebbe richiesto un incontro con la segreteria per valutare il proseguimento del mandato

3. FORME DI PARTECIPAZIONE



Alla luce del percorso partecipativo, è emersa la forte volontà di potenziare le forme di partecipazione a disposizione delle nostre comunità.

Di seguito i suggerimenti e le proposte che sono nati dall'ampia e diffusa discussione.

Ascolto periodico degli esterni e raccolta opinioni simpatizzanti

Ogni circolo, o unione di circoli, si impegna almeno 2 volte all'anno ad uscire dal proprio interno per mettere a terra pratiche di ascolto attivo del territorio.

La federazione sostiene l'ascolto attivo dei circoli con supporto organizzativo e politico.

Apertura circolo

Gli spazi dei nostri circoli sono spazi pubblici aperti al territorio. Sono valorizzate e sostenute e incoraggiate tutte le azioni per aprire gli spazi del proprio circolo ad altri soggetti territoriali con cui anche cogestire gli spazi.

I circoli, oltre all'iniziativa politica, aprono i propri spazi per ospitare servizi utili alle persone. Il mutualismo deve diventare il fattore generativo dei nostri spazi aperti al pubblico: ogni circolo può aprire una sala studio, un doposcuola, uno sportello di consulenza legale e sanitaria.

Raccolta diffusa e utilizzo responsabile dei dati per una partecipazione più puntuale

La Federazione si impegna periodicamente a fornire le linee guida e i documenti necessari per la raccolta dei dati di elettori, elettrici e simpatizzanti.

I circoli, le zone, e chiunque organizzi una iniziativa del Partito si impegna nel prevedere all'interno di tale iniziativa un punto di raccolta dati dei partecipanti al fine di poter popolare una banca dati centralizzata completa. Tali dati verranno utilizzati per stratificare gli esterni al Partito in relazione ai loro interessi in modo da poterli contattare in modo mirato su temi di interesse per massimizzare la probabilità di partecipazione. La federazione supporta la raccolta dati nel rispetto delle normative sulla privacy.

I segretari dei circoli sono tenuti a rispettare la normativa nell'uso dei dati raccolti nelle iniziative di partito a tutti i livelli e l'utilizzo è loro responsabilità.

Istituzione di un gruppo volontari permanente

Si istituisce il gruppo permanente dei volontari e delle volontarie del Partito Democratico. Si tratta di un livello di partecipazione facoltativo a iscritte e iscritti.

Tutti gli iscritti, anche gli eletti fino alle Istituzioni sovranazionali, possono partecipare alle attività di volontariato in modo orizzontale.

I volontari hanno due coordinatori di genere diverso, nominati dal segretario/a del partito con approvazione della Direzione metropolitana: la loro missione è la responsabilizzazione non solo nella forma di volontariato pratica legata alle varie iniziative, ma anche nella pianificazione delle stesse. Aspetti fondamentali per restituire dignità alla figura del volontario politico, in un Partito che purtroppo rischia ancora di dare importanza a chi in un'iniziativa ha il microfono in mano e non a chi ha fatto sì che l'iniziativa prendesse forma.

Linee guida per abitare gli spazi digitali

Creare luoghi inclusivi e gentili è prerequisito fondamentale per un Partito aperto e attrattivo. Questi spazi non sono da interpretare solo come spazi fisici ma anche come spazi digitali. Il codice etico del PD e tutte le normative di partecipazione si ritengono valide anche negli spazi digitali del PD Milano.

Il segretario/a di riferimento territoriale della chat, o il coordinatore del dipartimento, sono responsabili del rispetto delle regole seguenti. Qualora verificassero la ripetuta violazione di una di queste regole dovranno darne evidenza ai garanti del livello territoriale. In caso di accertamento di violazione si prevede la sospensione dalla partecipazione digitale per un mese.

1. RISPETTO PRIMA DI TUTTO

Il rispetto reciproco è la base di ogni confronto politico. Evita insulti, sarcasmo, offese personali o linguaggio discriminatorio (per genere, etnia, religione, orientamento, ecc.). Le idee si discutono, le persone si rispettano.

2. LA CHAT NON E' UN COMIZIO

Usala per informarti, coordinarti o contribuire al dibattito, non per fare propaganda personale o monologhi. I messaggi devono essere pertinenti all'oggetto della chat.

3. ATTENZIONI A TONI E LINGUAGGIO

Scrivere in maiuscolo equivale a urlare. Evita slogan gridati, meme aggressivi o catene. Mantieni un tono civile e aperto al dialogo.

4. VERIFICA PRIMA DI CONDIVIDERE

Prima di inoltrare notizie, post o link, verifica sempre le fonti. La disinformazione danneggia la credibilità del gruppo e del partito.

5. RISPETTA LA PRIVACY

Non condividere numeri di telefono, email, screenshot o dati personali senza consenso. Ricorda che la chat è uno spazio collettivo, ma non pubblico.

6. RIMANI SUL TEMA

Ogni chat ha un obiettivo (organizzativo, informativo, tematico).

Evita messaggi fuori contesto, battute o discussioni private che distraggono dal fine comune.

7. CRITICARE SÌ. DEMOLIRE NO

Le critiche sono benvenute se costruttive: proponi alternative, non solo problemi.

Evita toni distruttivi o personalizzati verso dirigenti o colleghi di partito.

8. EVITA LO SPAM

Non inviare materiale pubblicitario, catene di solidarietà, raccolte firme o eventi non pertinenti senza consenso degli amministratori.

9. GESTIONE DEI CONFLITTI

Se nascono tensioni, sposta la discussione in privato o chiedi la mediazione di un amministratore. La chat non è il luogo per risolvere dispute personali.

10. RICORDA PERCHE' SEI QUI

Lo scopo è costruire insieme una comunità politica consapevole, non “vincere” le discussioni. Ogni messaggio può contribuire (o togliere) fiducia al progetto comune.

COMPORAMENTO	SANZIONE	DOPO QUANTE VIOLAZIONI	CHI INTERVIENE
Messaggi fuori tema, catene non inerenti all'attività politica, spam o battute eccessive	Richiamo verbale in privato	Alla 1ª violazione	Segretario/a
Linguaggio inappropriato o polemico verso altri membri	Richiamo scritto nel gruppo	Alla 2ª violazione	Segretario/a
Diffusione di notizie evidentemente false o contenuti contrari ai valori del partito e/o lesivi della sua immagine	Richiamo formale e avviso di sospensione dalla chat	Alla 2ª violazione	Segretario/a

COMPORAMENTO	SANZIONE	DOPO QUANTE VIOLAZIONI	CHI INTERVIENE
Offese personali, toni aggressivi o comportamenti divisivi reiterati	Sospensione temporanea dalla chat (7 giorni)	Alla 3 ^a violazione	Segretario/a
Insulti gravi, linguaggio discriminatorio, minacce o diffusione di dati personali	Esclusione immediata dalla chat	Alla 1 ^a violazione	Segretario/a, con eventuale segnalazione al livello superiore
Ripetute violazioni dopo una sospensione	Esclusione definitiva dalla chat	Dopo il rientro e 1 nuova infrazione	Segretario/a, con eventuale segnalazione al livello superiore

Non solo politica

Iniziative culturali, serate ludiche o di aggregazione, azioni di cura del proprio territorio sono esempi di azioni partecipative che pur non avendo uno sfondo strettamente politico devono tornare centrali nell'azione politica del Partito. A tal fine, la Federazione metropolitana si impegna annualmente a fornire diverse buone pratiche di aggregazione. I circoli, singolarmente o unendosi tra loro, devono garantire la messa a terra di almeno un'iniziativa di questa tipologia durante l'anno.

Crowdfunding

Ai simpatizzanti più stretti, a chi partecipa alle iniziative del PD, a chi ne sposa alcune delle battaglie, si può chiedere una forma di sostegno, collegando questa richiesta a temi o battaglie specifiche. A questo proposito, all'interno di ogni coordinamento di zona deve essere individuata una persona responsabile del crowdfunding a cui verrà rivolta specifica formazione. Le entrate economiche derivanti da tali iniziative dovranno essere divise in misura uguale tra la zona e il circolo promotore dell'iniziativa, oppure, in caso di iniziativa diretta della zona, andranno interamente nelle casse della zona stessa.

Pratiche per un Partito Femminista

Eletti e dirigenti metropolitani sono tenuti a partecipare ai corsi che la federazione fa su pratiche femministe e su destrutturazione dei modelli di potere.

La formazione verterà su modalità di rispetto della parità di genere, prevenzione delle molestie, comprensione di stereotipi e pregiudizi nei dibattiti e nelle decisioni politiche.

Il PD, inoltre, adotta un linguaggio inclusivo e un modo di comunicare che evita stereotipi, pregiudizi e atti discriminatori, permettendo a tutte le persone di sentirsi rappresentate e rispettate; Segretari di circolo e metropolitano, in sinergia con le coordinatrici territoriali delle Donne Democratiche collaborano per tutelare le pratiche comunicative.

Il 25 novembre tutto il partito è mobilitato in collaborazione con le Donne Democratiche.

Queste pratiche si trovano anche in formato più esteso all'interno dell'appendice.

Pratiche per un partito gentile

Quando lo spazio e il tipo di iniziativa lo consente è preferibile riunirsi in cerchio, parlare senza microfono se l'acustica lo consente e parlare tutti lo stesso tempo.

Tutte le riunioni devono prevedere la possibilità di partecipazione da remoto. L'assenza per motivi di salute o cura familiare, di uomini e donne, deve essere considerata giustificata. Il responsabile della riunione dovrà chiedere agli assenti giustificati se vogliono far arrivare il proprio messaggio o intervento e sarà tenuto a darne lettura o sintesi alla riunione.

Per rispettare il tempo e la partecipazione delle persone, le riunioni e gli eventi inizieranno non oltre un quarto d'ora dopo l'orario di convocazione - salvo motivi seri ed eccezionali.

È preferibile scegliere sedi per eventi e riunioni che garantiscano l'accesso, l'uso e l'interazione da parte di tutte le persone (secondo i principi della Progettazione Universale).

4. STRUMENTI DI DEMOCRAZIA INTERNA



Per un **PD**



4.1 La segreteria metropolitana

Il referendum degli iscritti può essere indetto esclusivamente su materie di competenza del Partito Democratico metropolitano di Milano, aventi carattere politico, programmatico o organizzativo.

Sono ammesse, in particolare, le consultazioni riguardanti:

- indirizzi e priorità politiche a livello metropolitano e comunale;
- proposte di iniziativa o campagne del partito sul territorio;
- criteri di funzionamento interno dei circoli e degli organismi metropolitani;
- temi di partecipazione civica, diritti, ambiente, welfare locale, mobilità, abitare e qualità urbana.

Il referendum non può riguardare questioni che contrastino con lo statuto nazionale, con decisioni già assunte a livelli superiori o su cui è già stato tenuto un voto nelle aule competenti.

È indetto un referendum qualora ne faccia richiesta:

- il Segretario/a provinciale, oppure
- l'Assemblea provinciale con il voto favorevole della maggioranza qualificata dei presenti previo raggiungimento del numero legale, oppure
- il 10% degli iscritti al PD Milano metropolitana, oppure
- il 40% degli iscritti dell'ambito territoriale di riferimento.

Il quesito referendario deve essere presentato dal comitato promotore — composto dalla persona che ha avanzato per prima la proposta e da altre due persone da essa designate — al Collegio dei garanti. Quest'ultimo verifica che il quesito sia redatto in modo chiaro, comprensibile e coerente con lo statuto e il presente regolamento.

Ogni anno ci sono due finestre referendarie, una a settembre e una a febbraio. I quesiti devono essere presentati rispettivamente entro la fine di giugno e la fine di novembre.

Il Collegio dei garanti si pronuncia sull'ammissibilità del quesito entro 10 giorni dalla ricezione. In caso di approvazione, la Segreteria metropolitana indice formalmente il referendum e provvede a darne comunicazione a tutti gli iscritti.

Il Collegio dei garanti è inoltre responsabile della supervisione del corretto svolgimento della consultazione, garantendone regolarità e imparzialità.

Il comitato promotore avrà a disposizione gli strumenti necessari per informare la platea dei votanti di oggetto, data, e modalità della consultazione.

Per permettere appropriata diffusione del quesito e informazione sul tema, devono generalmente passare almeno 30 giorni tra l'indizione e il voto. In caso di questioni urgenti, questa tempistica può essere ridotta su valutazione del CDG.

È responsabilità condivisa del comitato promotore, del segretario/a metropolitano e del presidente dei garanti verificare che il partito metta in campo tutte le azioni per informare in modo serio e neutro le iscritte e gli iscritti.

Il quorum affinché il referendum abbia validità è di almeno il 30% degli iscritti dell'ambito territoriale di riferimento.

L'esito del referendum indicherà la posizione politica del Partito.

In caso di raggiungimento del quorum ed esito positivo della consultazione, la segreteria metropolitana è responsabile dell'attuazione dell'indicazione emersa.

Il referendum non può essere svolto su questioni che sono già state oggetto di voto da parte degli eletti ai vari livelli - per questo si rimanda allo strumento "assemblea consultiva". Questo perché il nostro ordinamento tutela l'indipendenza degli eletti, e non si può imporre loro di tenere una certa posizione politica o di votare in una certa maniera.

Per ulteriori dettagli organizzativi, si rimanda al Regolamento dei Referendum del PD Milano metropolitana.

4.2 Consultazione della base

La segreteria, su proposta del segretario/a, può attivare una consultazione della base tramite piattaforma digitale. La direzione metropolitana approverà la formula che sarà sottoposta alla consultazione. I risultati della consultazione non hanno esito vincolante.

4.3 La Conferenza metropolitana

La conferenza metropolitana è il luogo di proposta di elaborazione politica del Partito democratico di Milano Metropolitan, in cui gli organismi dirigenti, eletti, elettori e iscritti si confrontano sulle linee politiche, programmatiche e organizzative da tenere.

Ha luogo ogni due anni. Il segretario/a metropolitano può proporre dei temi, come input iniziale su cui vorrebbe che la conferenza si esprimesse. Insieme al delegato alla Conferenza metropolitana della segreteria, si occuperà dell'organizzazione e della gestione della conferenza.

È convocata di diritto ogni due anni per favorire l'elaborazione strategica collettiva sui punti chiave.

Dopo l'indizione della conferenza, devono trascorrere almeno 120 giorni prima dello svolgimento della Conferenza. In questo periodo, ogni iscritto può proporre una mozione, raccogliendo adesioni di altri iscritti tramite una piattaforma online o tramite il proprio segretario/a di circolo.

Un mese prima della conferenza, si chiuderanno le adesioni alle mozioni.

Le 3 mozioni più votate per ogni tema passeranno poi alla conferenza.

I delegati con diritto di voto alla conferenza saranno: la segreteria metropolitana, l'assemblea, la direzione, i segretari di circolo e zona, un delegato aggiuntivo per circolo, e i promotori delle mozioni.

Durante la conferenza, le mozioni verranno messe ai voti.

Quelle che fossero approvate, diventerebbero la posizione del partito metropolitano, impegnando i suoi organismi e indirizzando i suoi eletti.

4.4 La voce dal basso

In qualsiasi momento dell'anno, ogni iscritto ha la facoltà di proporre una mozione volta a indirizzare l'azione politica o organizzativa del partito a livello metropolitano.

La mozione può riguardare, tra le altre cose, una linea politica, un percorso tematico o un evento da organizzare.

La proposta deve essere presentata al proprio circolo di appartenenza, che è chiamato a esprimersi formalmente in merito al suo sostegno. In caso di approvazione da parte del circolo, la mozione viene trasmessa ad altri circoli.

Se la maggioranza dei circoli della stessa zona del proponente, oppure più di 10 circoli della Federazione, supportano la proposta, questa viene sottoposta alla Direzione metropolitana. La mozione acquisisce efficacia politica e impegna il PD Milano Metropolitana qualora venga approvata a maggioranza semplice dalla Direzione stessa.

5. RISORSE PER LA POLITICA



5.1 Due per mille e finanziamento di circoli e zone

Al fine di promuovere l'attività politica sui territori, valorizzare i Circoli e la loro cooperazione, il Tesoriere e il Segretario/a del Partito Democratico Metropolitan di Milano stabiliscono ogni anno un "Patto per la redistribuzione territoriale delle risorse derivanti dal finanziamento pubblico". Il patto serve ad assicurare una ripartizione equa e solidale delle risorse, sostenendo impegno ordinario e attività progettuali di zone e circoli. I patti, sottoscritti dai Tesorieri e Segretari della Federazione, delle Zone e dei Circoli, disciplinano criteri di accesso alle risorse, diritti e doveri dei soggetti coinvolti, nonché modalità di utilizzo, rendicontazione e controllo. I patti devono essere conformi agli accordi sottoscritti tra la Federazione Metropolitana di Milano, la Federazione Regionale Lombardia e il Partito Democratico Nazionale.

5.2 Candidatura equa

Per favorire la partecipazione elettorale di iscritte e iscritti di ogni età e origine e per favorire la rappresentanza politica di chi non ha strumenti economici sufficienti, si promuove l'istituzione di borse per finanziare la campagna elettorale dei candidati consiglieri comunali e di municipio. Queste borse potranno essere assegnate su richiesta motivata degli interessati e unicamente in base a criteri di necessità economica dimostrabile, a discrezione del comitato di tesoreria.

Questo fondo sarà nutrito da un contributo di solidarietà volontario fissato in 10€ da parte di ogni candidato, da versare al momento della sottoscrizione della candidatura.

Prima di ogni tornata elettorale amministrativa-metropolitana, il segretario/a metropolitano, sentito il tesoriere, determinerà l'entità e il numero di borse erogabili, i requisiti finanziari di assegnazione e le condizioni di eventuale restituzione dei contributi erogati a ciascun richiedente (numero di mesi e modalità).

I contributi economici saranno erogati sotto forma di rimborso per le spese sostenute e giustificate, fino al raggiungimento del tetto massimo di spesa assegnato e saranno restituiti in caso di elezione. Nel caso risultassero più borse disponibili che candidature idonee, le risorse rimanenti saranno indirizzate nel fondo di sostegno ai patti coi circoli.

APPENDICE 1: BUONE PRATICHE FEMMINISTE



Per un PD



**FEMMINISTA,
DEMOCRATICO**

- Gli eletti e i dirigenti apicali hanno la possibilità di fare un corso di formazione sulla pratica femminista e sulla destrutturazione dei modelli di potere
- I membri del partito partecipano ad una formazione sulla sensibilità di genere e lotta contro il sessismo interno, su tematiche legate al rispetto della parità di genere, prevenzione delle molestie, comprensione di stereotipi e pregiudizi inconsci e del sessismo inconsapevole nei dibattiti e nelle decisioni politiche
- È istituita la possibilità di denunciare in modo anonimo, in via riservata, comportamenti ritenuti molesti
- Il partito si sforza di adottare un linguaggio inclusivo, che evita stereotipi, pregiudizi e atti discriminatori, permettendo a tutte le persone di sentirsi rappresentate e rispettate
- Tutta la comunità democratica lavora affinché ogni donna nel partito si senta libera di esprimere le proprie opinioni senza paura di essere emarginata o ridicolizzata
- Durante gli incontri vengono favorite disposizioni inclusive per favorire il dialogo e gli interventi, per esempio disponendosi in cerchio piuttosto che frontalmente
- Viene prevista la possibilità di partecipazione da remoto per allargare la partecipazione delle donne così come la condivisione del lavoro di cura tra le persone iscritte ed elette nel partito; l'assenza per motivi di cura di donne e uomini deve essere gestita come giustificata
- Si vigila affinché all'interno del partito non avvengano molestie sessuali, discriminazioni e qualsiasi tipo di abuso, e viene offerta sicurezza e riservatezza per denunciare episodi di molestie senza paura di ritorsioni
- Viene dedicata particolare attenzione alle donne migranti, alle donne con disabilità e alle donne provenienti da contesti svantaggiati
- Rappresentanza paritaria: si incentiva e si pratica la parità di genere nei comitati, nelle direzioni politiche e in tutte le strutture – decisionali e non – del partito, per esempio: i compiti amministrativi non vengono delegati solo alle donne, la/il leader non si sente al di sopra delle/i altre/i
- Ogni proposta politica viene valutata in una prospettiva di genere, considerando le esigenze delle donne nel contesto di applicazione
- Lotta contro la violenza di genere: si implementano programmi e politiche per prevenire e combattere la violenza di genere, fornendo supporto alle vittime e lavorando per cambiare le norme sociali che perpetuano la violenza
- Il 25 novembre tutto il partito è mobilitato in collaborazione con le Donne Democratiche

APPENDICE 2: BUONE PRATICHE PER COMUNITÀ PIÙ ACCESSIBILI



Per un **PD**



Accessibilità e Disabilità: concetti fondamentali

- Serve un cambio di paradigma: l'accessibilità non è una cortesia o un servizio aggiuntivo, ma un diritto umano fondamentale.
- La disabilità non è un limite intrinseco dell'individuo, ma un "costrutto sociale". È il risultato dell'interazione tra la persona e le barriere comportamentali, ambientali, culturali e comunicative che la società costruisce e che impediscono la piena partecipazione (Modello Sociale e basato sui diritti umani della Disabilità)
- Barriere non solo Fisiche: le barriere sono di diverse tipologie: fisiche, sensoriali, comunicative, culturali, procedurali ed economiche/logistiche. Rimuoverle è una responsabilità collettiva e politica.
- Diritto alla piena partecipazione: le persone con disabilità devono poter essere presenti, decidere, rappresentarsi, influire sulle scelte che riguardano la collettività.
- "Niente su di noi senza di noi": riconoscere le persone con disabilità come soggetti attivi, competenti e plurali (diritto all'autodeterminazione).
- Se non è accessibile per ogni persona non è democratico.

I seguenti passaggi possono essere intesi come suggerimenti validi per una comunità realmente democratica:

A. Principi di Governance e Responsabilità

- Ascoltare e chiedere: coinvolgere le persone direttamente interessate. Coinvolgimento Proattivo: Formalizzare l'obbligo di coinvolgere attivamente le persone con disabilità e le loro organizzazioni fin dalla fase di ideazione e progettazione di qualsiasi iniziativa, riconoscendo la loro "esperienza vissuta come una competenza".
- Contrastare ogni forma di discriminazione basata sulla disabilità.

B. Comunicazione, Linguaggio e Materiali

- Standard Linguistico: Adottare come norma il "Person-First Language" ("persona con disabilità") e bandire un linguaggio discriminatorio o stereotipato.

- Promuovere rappresentazioni rispettose e non stereotipate delle persone con disabilità (non come soggetti fragili e passivi).
- Accessibilità Documentale: Assicurare che tutti i documenti ufficiali (verbali, statuto, regolamenti, comunicazioni) siano chiari, leggibili e fruibili.
- Formati Multipli accessibili: Offrire l'informazione (programmi, inviti, avvisi) attraverso più canali sensoriali (visivi, uditivi, tattili, digitali).

C. Organizzazione di Eventi e Riunioni

- Accessibilità Totale degli Spazi: Scegliere sedi per eventi e riunioni facilmente raggiungibili che garantiscano in autonomia l'accesso, l'uso e l'interazione da parte di tutte le persone (secondo i principi della Progettazione Universale)
- Opzioni di Partecipazione Flessibili: Prevedere sempre, ove possibile, la possibilità di partecipazione da remoto (modalità ibrida) per favorire chi non può o non vuole partecipare in presenza.
- Accomodamenti su Richiesta: Stabilire una procedura chiara e tempestiva per la richiesta e l'erogazione di accomodamenti ragionevoli gratuiti (es. interpreti LIS, assistenti alla comunicazione, adattamento degli orari, ausili tecnologici).
- Comunicazione Precoce dell'Accessibilità: comunicare chiaramente in anticipo le caratteristiche di accessibilità dell'evento (es. presenza di ascensore, bagni accessibili, servizi offerti) per consentire l'autonomia nella decisione di partecipare.

D. Formazione e Cultura

- Formazione Obbligatoria del Personale: organizzare un percorso di formazione per il personale e i volontari sui diritti, le esigenze e le modalità di supporto alle persone con disabilità, sull'abilismo e sull'uso di un linguaggio rispettoso.
- Autonomia Prima dell'Aiuto: affermare il principio che condanni la "falsa accessibilità" o l'aiuto imposto. L'obiettivo deve essere sempre il rafforzamento dell'autonomia e non la conferma della dipendenza. Ogni eventuale assistenza deve essere fornita con competenza e solo su richiesta.